

Il progetto che fa inclusione

Gli esperti si trovano a convegno: ecco InnovAes, modello per tutti

Giornata di lavoro alla base del paradigma che coinvolgerà 1.500 giovani disabili seguiti dagli educatori Aeris «Un'alleanza tra persone e istituzioni con l'obiettivo di costruire un ambiente scolastico più accogliente»

di **Barbara Calderola**
VIMERCATE

Nuovo progetto di inclusione per 1.500 ragazzi disabili seguiti dagli educatori Aeris nel Vimercatese e nel Trezzese. «Con InnovAes ciascuno trova il proprio ruolo nel gruppo», spiega la storica cooperativa sociale al lavoro sul territorio da più di 30 anni. Il modello che sta cambiando la vita in classe è stato al centro di una giornata di studio e si candida a essere replicato. Al lavoro in 92 plessi del territorio anche il Consorzio Csel e Offertasociale, l'azienda del welfare controllata dai Comuni della zona, il pilastro di fondo «è che al centro di tutto non c'è più solo il singolo».

Un nuovo paradigma applicato dall'asilo alle superiori, «frutto di un'alleanza tra persone, servizi, istituzioni in collaborazione con gli insegnanti con l'obiettivo comune di costruire un ambiente scolastico più accogliente per tutti», spiega Arianna Ronchi, presidente di Aeris. Avviato come sperimentazione nel 2022, nei giorni scorsi il pro-



Il programma è stato al centro di un convegno con esperti del mondo accademico e del sociale, docenti e ricercatrici

gramma è stato al centro di un convegno, a Vimercate. In sala, esperti del mondo accademico e del sociale, docenti e ricercatrici dello Sda Bocconi, Anci e Regione. «Un'occasione importante per le famiglie, l'Amministrazione, il terzo settore e il mondo universitario di riflettere sul progetto di vita di bambini e ragazzi per costruire servizi e reti di sostegno sempre più solide e capaci», sottolinea Ronchi. «Un modo di affrontare la com-

plexità con sguardi completamente nuovi», aggiunge Valeria Negrini, presidente Confcooperative-Federsolidarietà.

«I temi trattati, in particolare la condivisione tra pubblico e privato sociale, rappresentano una delle frontiere più avanzate del welfare contemporaneo – sottolinea Mauro Piazza, sottosegretario all'Autonomia e ai Rapporti con il Consiglio regionale – è un progetto nel quale emerge con chiarezza che includere non significa semplice-

mente aggiungere una persona al gruppo, ma creare un gruppo dove ognuno possa trovare il proprio posto». Un punto di vista rovesciato. Quest'anno, l'iniziativa coinvolge 16 superiori e 16 medie, 28 scuole primarie e 23 dell'infanzia. Nel 2024-2025 le attività, dai laboratori di gruppo ad altre forme di collaborazione, «sono state in tutto 466». Numeri importanti che avviano l'esperimento a diventare un impianto fisso.

[La docente di pedagogia](#)

«Bisogna partire dalla relazione coi compagni»

VIMERCATE

Il nuovo modello sta cambiando il modo di vedere l'alunno disabile, che «passa dalla relazione con i compagni», spiega Roberta Sala, docente di Didattica e Pedagogia speciale all'Università Cattolica.

«In InnovAes l'assistente educativo può avere uno sguardo più allargato – chirisce meglio la docente –, osservando le trame che si sviluppano all'interno della classe, le emozioni che crescono, dove i ragazzi diventano 'co-titolari' del processo di inclusione dello studente bisognoso di aiuto».

Una rivoluzione non solo didattica, ma culturale.

«L'iniziativa dimostra che se il terzo settore viene messo nelle condizioni di co-progettare con il pubblico, può diventare un partner strategico per rispondere ai bisogni reali delle persone e delle comunità».

Per Aeris tutto questo lavoro significa all'atto pratico «trasformare l'ascolto del territorio in risposte innovative e sostenibili, capaci di generare valore collettivo, riscoprendo il senso dell'alleanza tra scuola, welfare e comunità».